UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI TERAMO

UNITE

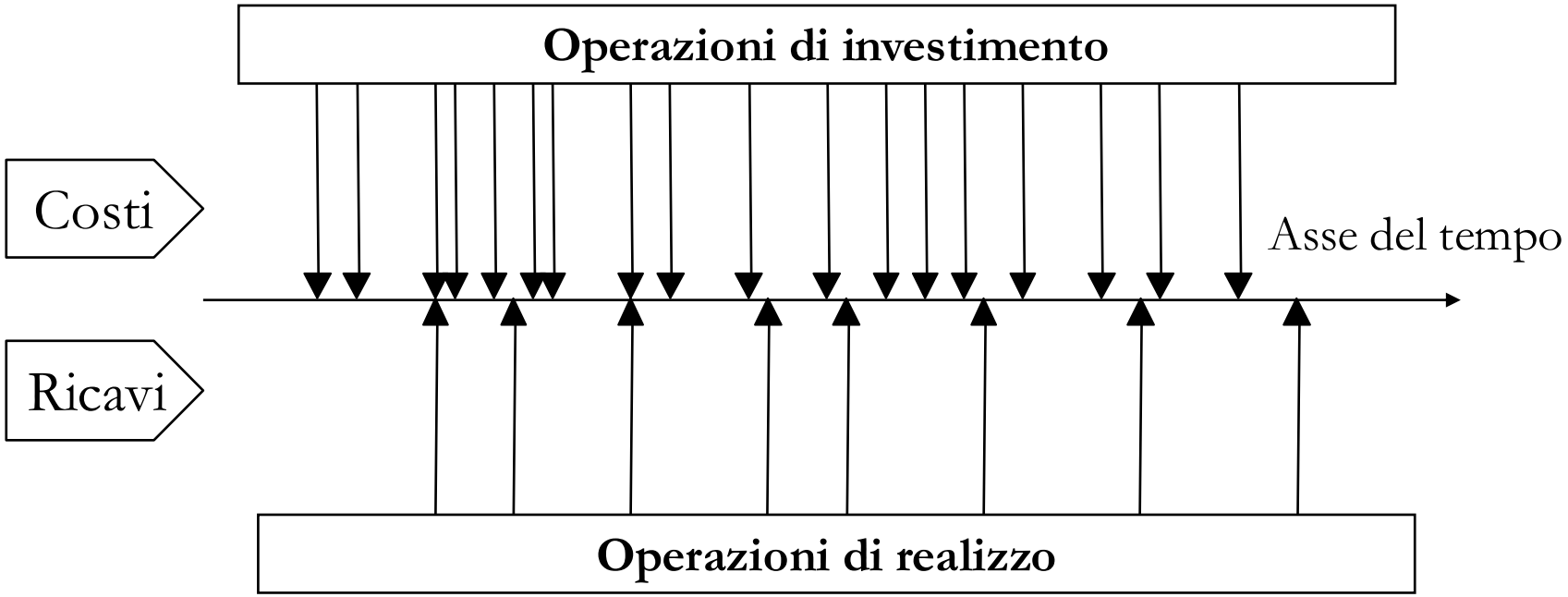
ECONOMIA AZIENDALE

Anno Accademico 2026/2027

IL REDDITO DI ESERCIZIO E IL CAPITALE NETTO DI FUNZIONAMENTO: SISTEMA DI RILEVAZIONE, SCHEMI PER LA PER LA LORO DETERMINAZIONE E NATURA DEI VALORI (CAP. IV)

Unit 6 – Slide 6.2.1

Il concetto di Reddito

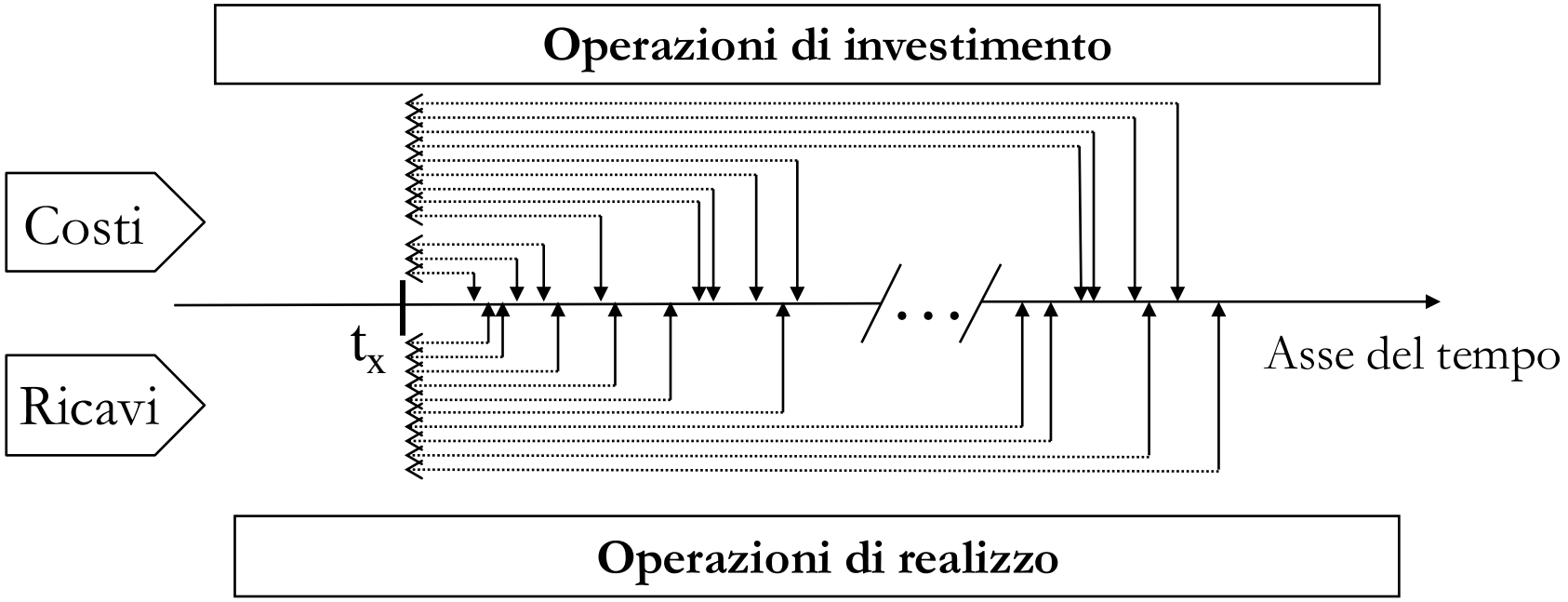


Reddito → Capitale

- Il reddito (causa) genera il capitale (effetto)

- Con riferimento a ciascun istante della vita aziendale, infatti, il valore economico del capitale (o **capitale economico**) è il risultato della **attualizzazione di tutto il flusso reddituale prospettico** che si ritiene l'impresa potrà realizzare da quel momento in poi, sia per effetto di investimenti già realizzati e in quel dato istante in attesa di essere rigenerati, sia per effetto di nuovi investimenti che verranno effettuati in periodi futuri

Il concetto di Capitale Economico



Il concetto di “esercizio”

Con il termine “esercizio” si indica l’insieme delle operazioni svolte all’interno di un intervallo temporale di riferimento (generalmente coincidente con l’anno solare)

Perché determinare il reddito e delimitarlo all'esercizio?

Le principali finalità per le quali il reddito viene determinato possono essere così sintetizzate:

- l'informazione è utile per razionalizzare il processo decisionale;
- l'informazione è utile per decidere quale ammontare delle risorse monetarie poter convenientemente distogliere dal processo produttivo al fine di remunerare il capitale proprio;
- l'informazione è utile per consentire il prelievo fiscale secondo le disposizioni vigenti in materia;
- l'informazione è utile a tutti i soggetti che per ragioni diverse interessati ai risultati gestionali.

Riferibilità al periodo amministrativo

- La determinazione del risultato economico dell'esercizio pone problemi di "riferibilità" dei costi e dei ricavi ai singoli periodi amministrativi.
- La decisione sui costi e i ricavi da riferire ad un esercizio può essere presa innanzitutto sulla base di un principio di **competenza temporale**; il reddito dell'esercizio verrebbe in tal modo determinato per differenza tra tutti i ricavi e tutti i costi che in esso hanno avuto manifestazione numeraria.
- Un tale modo di procedere condurrebbe, però, ad una misura del reddito scarsamente attendibile da un punto di vista economico.
- La competenza temporale va abbandonata a favore della **competenza economica**.

Segue…

Infatti:

- al termine del periodo considerato risulteranno già sostenuti costi per l'acquisto di fattori produttivi non ancora in tutto o in parte utilizzati; l'inclusione di tali costi nella determinazione del reddito di quel periodo condurrebbe ad una erronea sottovalutazione del risultato economico;
- al termine del periodo considerato potranno risultare già conseguiti ricavi per la vendita di prodotti non ancora ultimati; l'inclusione di tali ricavi condurrebbe ad un'erronea sopravvalutazione del reddito (dovendosi sostenere ancora costi in relazione ai ricavi già conseguiti);
- al termine del periodo considerato potranno permanere, in relazione ad operazioni in esso conclusesi, dei rischi che solo in futuro potranno essere verificati; l'omissione dei costi che potranno derivarne condurrebbe ad una sopravvalutazione del reddito.

La struttura del Reddito

Conto Economico	
Dare	Avere
Componenti <u>negativi</u> di reddito	Componenti <u>positivi</u> di reddito
Utile	**(Perdita)**
Tot. Dare =	*Tot. Avere*

Competenza economica

- Con queste premesse, quando si voglia, ad esempio, determinare quale parte delle risorse aziendali possono essere distolte dal processo produttivo al fine di remunerare il capitale di rischio, quali conseguenze potrebbero aversi se si facesse ricorso al principio di competenza temporale?
- È chiaro che non si può prescindere dalla correlazione tra costi e ricavi. Al fine di agevolare l'applicazione del principio, occorre aggiungere che costi e ricavi sono di competenza economica del periodo nel quale il processo si è concluso.
- Dovranno, dunque, essere imputati al periodo di riferimento i soli ricavi relativi ad operazioni di vendita concluse in quel periodo ed i soli costi correlati a tali ricavi.
- Le operazioni di vendita possono, infine, ritenersi concluse quando le prestazioni sono state eseguite (i beni sono stati venduti e consegnati ed i servizi sono stati erogati).

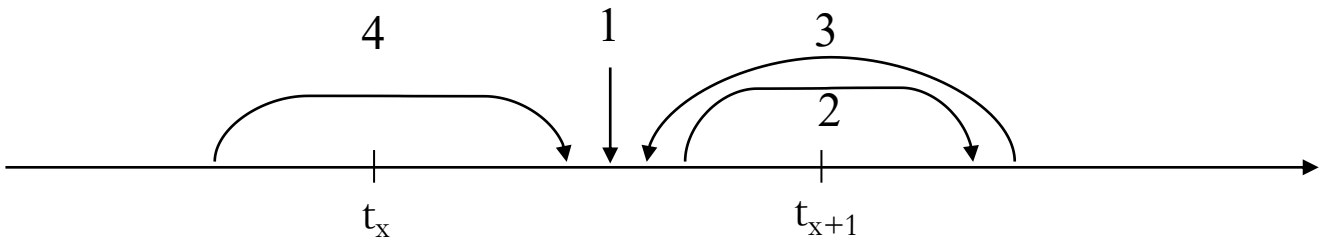
Il principio di Competenza economica

La necessità di riferire il reddito ad un periodo intermedio impone l'accoglimento del principio di competenza economica
→ **correlazione** tra costi e ricavi

I **ricavi** sono di competenza economica del periodo in cui si conclude (perfeziona) l'operazione di vendita

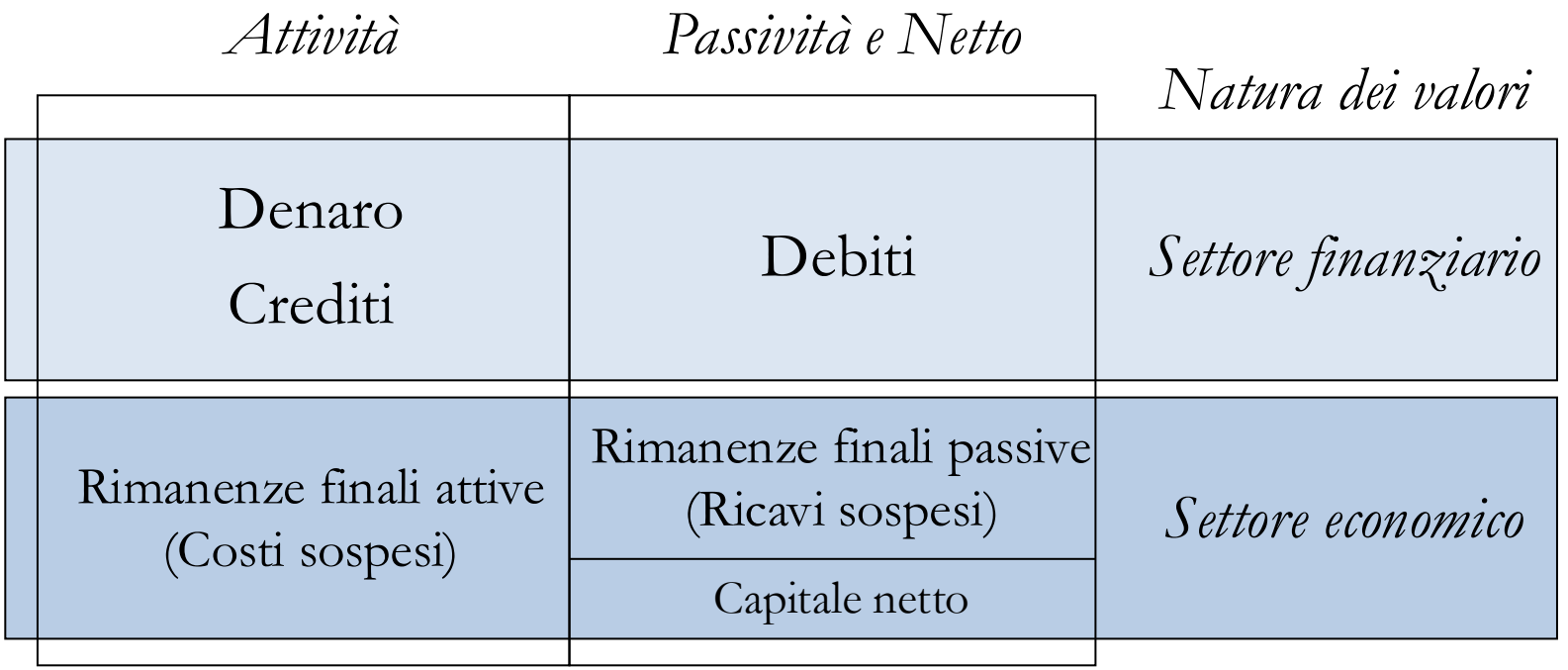
I **costi** sono di competenza economica del periodo in cui si manifesta la competenza economica dei correlati ricavi

Classificazione dei componenti del reddito in relazione al principio di competenza economica



	Componenti negativi	*Componenti positivi*	Principi
4	RIA	RIP	
1	$\Sigma f_i p_i$	$\Sigma Q_i P_i$	Competenza finanziaria
2	RFP	RFA	Rettifiche per competenza economica
3	CPF		Competenza economica e prudenza
	Utile	(Perdita)	

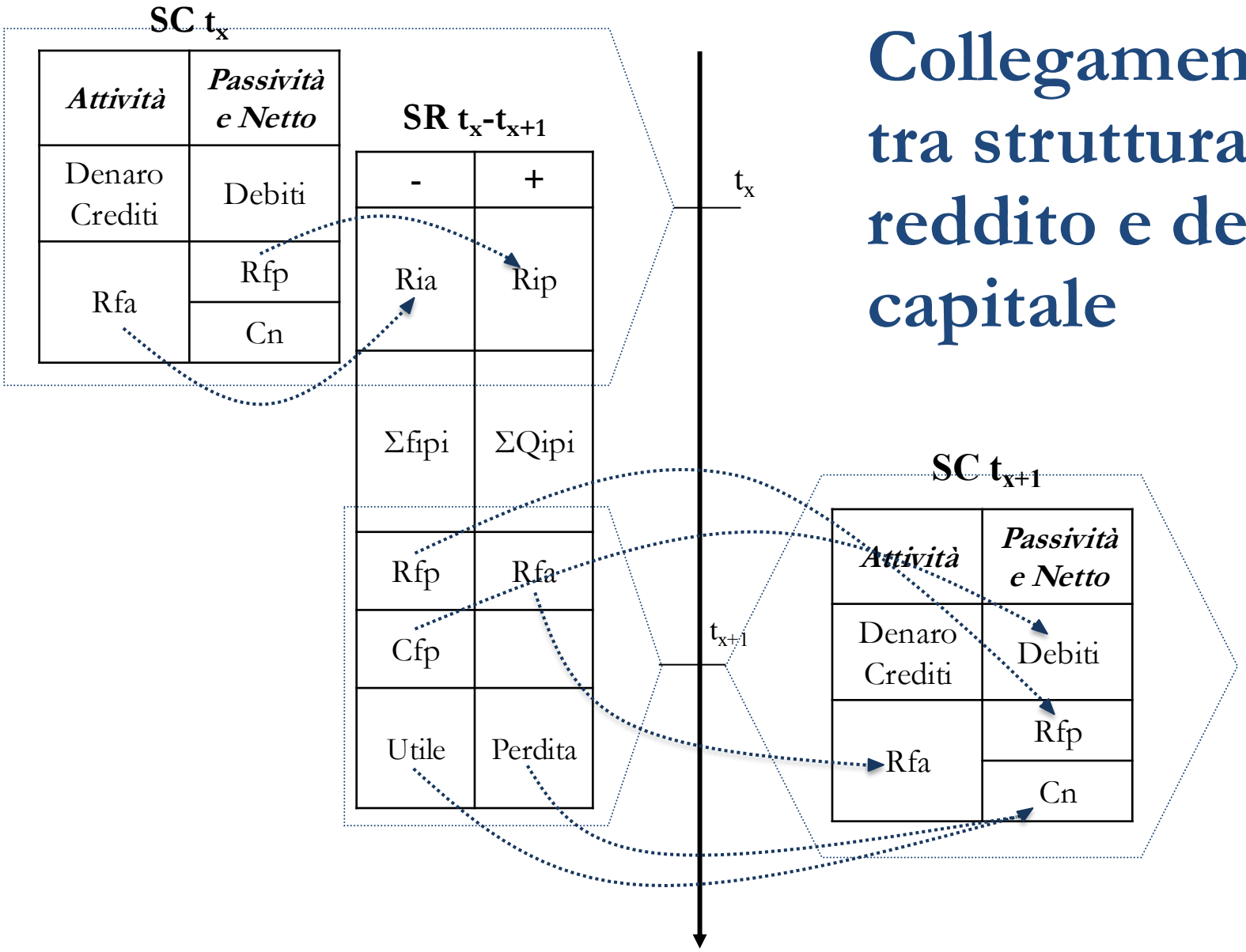
La struttura del capitale



Rappresentazione analitica della struttura del capitale all'istante t_{x+1}

Attività	*Passività e Netto*	*Natura dei valori*
ATTIVO FINANZIARIO	PASSIVO FINANZIARIO	*Settore finanziario*
Denaro **Crediti di funzionamento** **Crediti di finanziamento**	**Debiti di funzionamento** **Debiti di finanziamento**	
ATTIVO ECONOMICO	PASSIVO ECONOMICO	*Settore economico*
Rimanenze finali attive (costi sospesi) • *Fattori produttivi a fecondità semplice* • *Fattori produttivi a fecondità ripetuta* • *Prodotti semilavorati e in corso di lavorazione* • *Prodotti finiti*	**Rimanenze finali passive** (ricavi sospesi) CAPITALE NETTO • *Capitale proprio inizialemente conferito* • *+ Nuovi apporti di capitale proprio* • *+ Utili non distribuiti* • *- Perdite di esercizi pregressi non ammortizzate* • *+ Utili dell'esercizio* • *(- Perdita dell'eserizio)*	

Collegamenti tra struttura del reddito e del capitale



I costi sospesi

- I costi già sostenuti per fattori produttivi impiegati o da impiegare in processi produttivi non ancora conclusi vanno **rettificati** dal totale dei costi sostenuti e sospesi dalla formazione del reddito in attesa che il processo sia portato a compimento.
- I **costi sospesi**, esprimendo, dunque, potenzialità già acquisite (l'azienda ha già sostenuto il sacrificio finanziario) che nei futuri periodi di gestione potranno tradursi in ricavi, rappresentano, insieme al denaro in cassa e ai crediti vantati verso terzi soggetti, componenti dell'attivo aziendale, altrimenti detto capitale lordo di funzionamento.

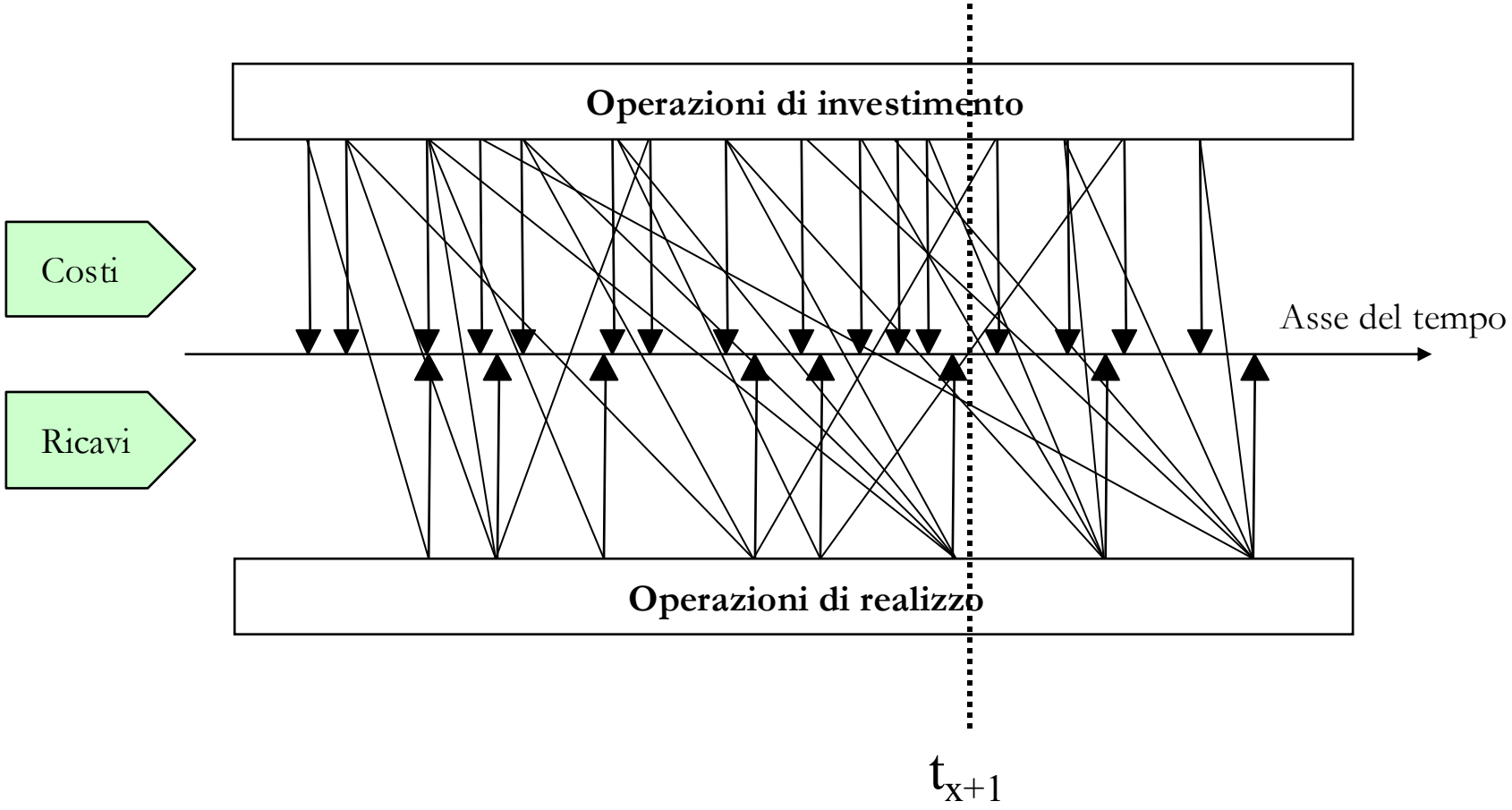
I ricavi sospesi

- I ricavi già conseguiti per la cessione di beni e/o per l'erogazione di servizi non ancora perfezionate, non potendosi considerare di competenza economica del periodo in chiusura, vanno **rettificati** dal totale dei ricavi conseguiti al fine di sospenderli dalla formazione del reddito in attesa che il processo sia portato a compimento.
- I **ricavi sospesi**, essendo l'espressione di impegni assunti nei confronti dei clienti di portare a termine il processo produttivo (con relativo sostenimento di costi), rappresentano, insieme ai debiti (certi e presunti), componenti del passivo aziendale. Al contempo, essendo misurati da un'entrata monetaria, i ricavi anticipati, al pari dei debiti e del capitale proprio, rappresentano fonti di finanziamento degli impieghi aziendali.

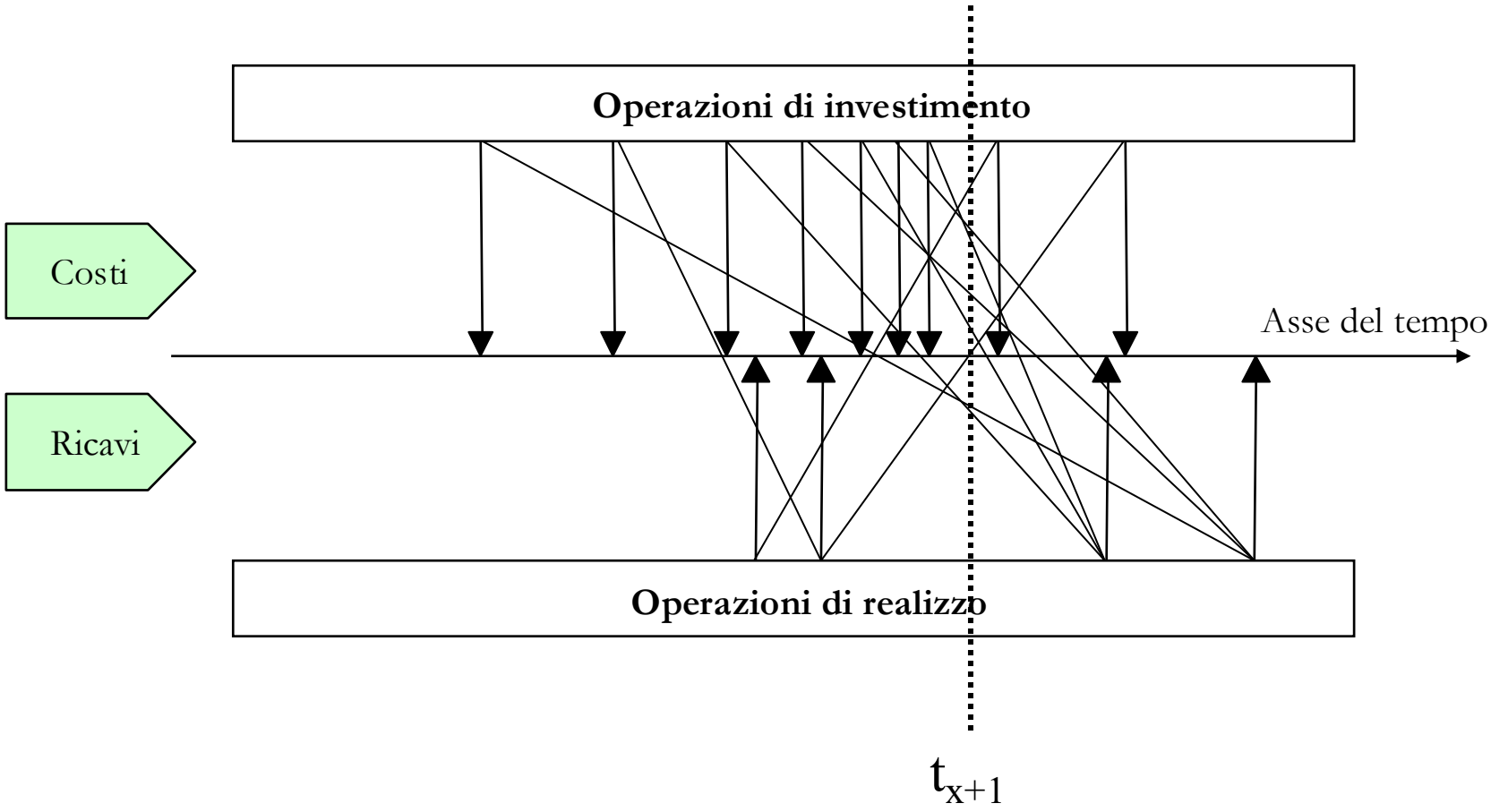
Il capitale netto di funzionamento

Il **capitale netto di funzionamento** è dato dalla differenza tra il capitale lordo di funzionamento (totale delle attività) e il totale delle passività su di esso gravanti

Il capitale netto di funzionamento



Il capitale netto di funzionamento



Riassumendo 1

Con riferimento ad una impresa in funzionamento, riepilogando, sono configurabili le seguenti accezioni di capitale:

- il **capitale economico**, derivato dalla proiezione ed attualizzazione di tutto il flusso reddituale a venire, determinato per orientare il prezzo di cessione/acquisizione di un'impresa;
- il **capitale netto di funzionamento**, determinato in funzione del reddito che si prospetta in forza dei soli investimenti già effettuati. Il capitale di funzionamento è, dunque, il risultato di un modello di determinazione ispirato al principio di prudenza.

Riassumendo 2

- Ipotizzando, invece, la cessazione dell'attività aziendale, si configura il concetto di capitale di liquidazione.
- Il **capitale di liquidazione**, unica accezione di capitale svincolata dal reddito prospettico, è ottenuto per sommatoria dei valori di scambio che si ritiene l'impresa riesca a realizzare vendendo per stralcio i beni in suo possesso. In assenza di vincoli di complementarità, infatti, piuttosto che di fattori produttivi, l'azienda è in possesso di singoli beni che valgono per il prezzo che il mercato è disposto a pagare per il loro acquisto.